

DA POESIE CREATURALI DI TIZIANO FRATUS
LIBRERIA DELLA NATURA - MILANO 2019

LE TATUATE DI AVIGNONE

Le hanno
abbandonate
sulla terraferma, nel tratto
di polveri e pollini che ricopre
la Provenza, abbastanza distanti dal mare,
quanto basta per dimenticarne i cambi repentina di luce.

Due vecchie pescatrici di Marsiglia hanno fatto la vita di mare
scavando via i muscoli, pregando dio quando era il tempo di pregarlo,
nascondendolo quando era tempo d'altro. Capelli raccolti e rinsecchiti in
una fascia d'alge, appuntati da ami arrugginiti, stanno come lingue di pesce
sulle sedie a rotelle, divaricano la bocca col minino sforzo, fumeggiando
come antichi battelli a vapore carichi di aringhe dal Mare del Nord.

Discutono coi mariti infedeli che si contendono i bicchieri
– un verre de vin rouge, un Pernot, magari un Pastis.
Ogni tanto si gettano in uno dei loro articolati pensieri:
che pensate che fai, dice una, tu sì che hai un cervello,
dovevano prenderti alla Nasa, quelli là. Ad una certa ora poi
la voglia di corrida si moltiplica nel sangue, a coltellini, a arpioni,
a fiocine, la fede in lettere e disegni tatuati sulle pelli, nomi di uomini
a cui offrire il fiore degli anni, quando tutto sembrava ancora possibile
e l'istinto annichiliva i consigli delle madri. Ma avremmo dovuto dare
più retta, ripetono quando raccontano ciò che è stato a chi, di quelle
storie ha bisogno per pensare che al mondo succedono anche cose
del genere. Un largo cuore spezzato, un polpo dei mari del sud,
una sirena maligna, una coppia di granchi che stringe le chele.

Il sole ristagna a forma di ics e sa depositarsi sulle facce us-
tionate dal lavoro in acqua, mineralizzate. I turisti però
si confondono: le donne dovrebbero stare altrove,
éloigné, lontane dal centro di una città così bella,
il Palazzo dei Papi a poche bracciate, le vie
strette, non accanto al Marché aux fleurs.

E di certo non qui a maledire Sarkozy,
non a ridere di un vecchio amore in
linguadoca mostrando i buchi
al posto dei denti. Non a spu-
tare sull'asfalto il rancore
racimolato in schegge.

Notre-Dame de la
Garde ha smesso
di posare gli
occhi
su
questa
porta al Purgatorio